

L'INTERVENTO

Barbara
Pollastrini

I diritti e il coraggio di Milano

Il registro delle coppie di fatto - omosessuali e non - annunciato da Pisapia si richiama ai principi scolpiti nella nostra Costituzione. Come accadde con i Dico, un tentativo contro le discriminazioni

La capitale dei diritti e del bene comune", spesso Giuliano Pisapia evoca così l'ambizione di Milano. Non è solo un appello ai buoni sentimenti ma una chiave per uscire dalla crisi indicando una prospettiva di governo e la radice di un pensiero sulla comunità. In questo senso il filo "costituzionale" proposto dal sindaco per molte ragioni è il nostro.

Lo dico perché la storia migliore della città si è sempre intrecciata alla solidarietà e a uno sguardo laico e umano mentre quando questo vincolo si è spezzato si sono manifestate le regressioni peggiori. Ecco perché il voltar pagina di questa amministrazione ha un valore particolare, sia che si parli di dignità del lavoro o delle donne, della cittadinanza ai bambini stranieri o del riconoscimento di altri diritti come nel caso di un ambiente tutelato.

Si tratta di azioni diverse ma con una stessa finalità: ridurre quelle disuguaglianze profonde e spesso immorali che la crisi ha fatto esplodere e che bloccano come un macigno la stessa crescita economica di un'area metropolitana così vasta. Disuguaglianze materiali, e insieme civili e di opportunità. Lo scrivo sapendo che i diritti - umani, sociali e politici - non sono

divisibili perché non è divisibile la persona. Ma lo scrivo anche con la convinzione che senza diritti certi è più difficile costruire la casa dei doveri. E allora con il gesto simbolico del registro per le coppie di fatto - omosessuali e non - Pisapia non si è solo richiamato al suo programma elettorale ma a principi scolpiti nella nostra Costituzione. In particolare agli articoli 3, sulla rimozione degli ostacoli all'esercizio di una compiuta uguaglianza, e 29 sulla famiglia.

Nel merito il sindaco non ha proposto l'equiparazione tra matrimonio e unioni civili. Ha inteso però riconoscere in altri progetti di vita un vincolo di responsabilità. Da Ministra per i diritti e le pari opportunità, assieme a Rosy Bindi, affrontammo la materia. I Dico furono una mediazione non priva di limiti e una soluzione che non rispondeva alle convinzioni di ognuna. Ma si trattò del primo vero tentativo di una soluzione saggia che scuoteva l'indifferenza della politica verso coppie consolidate da anni di convivenza e da un comune investimento affettivo nel futuro.

Non ne parlo per riproporre quella formula. Lo ricordo perché più di uno commentò che anche così nasceva il Pd, e non per caso in quel passaggio si accesero molte speranze. Oggi, pure in mezzo agli ostacoli,

da quella frontiera dobbiamo avanzare. E allora a proposito dell'utilizzo del fondo comunale di solidarietà, escludere da quelle risorse una specifica categoria che ne abbia i requisiti, single o coppie che siano, equivarrebbe a una discriminazione ingiusta e dolorosa.

Una sola aggiunta. Milano è una città densa di testimonianze generose di credenti e non, che hanno saputo porre avanti a tutto valori e virtù civiche in cui l'intera comunità potesse rispecchiarsi. Personalmente ho appreso molto da un pensiero religioso, in particolare la ricchezza

Ingenze inventate

C'è chi, nel dibattito, chiama in causa il Papa Sbagliato «arruolare» Ratzinger in un confronto che riguarda la città

del dialogo e dell'accoglienza. La buona politica, per parte sua, sa che in un mondo attraversato da differenze infinite la dignità di ogni persona è la bussola in grado di orientare le culture e l'azione dei governi. Sarebbe miope scordarlo oggi nel cuore di una discussione sul destino dell'Europa. Perché l'unità europea si può rilanciare solo facendo vivere le sue radici migliori, quelle fondate

appunto sulla cittadinanza e sulla democrazia. Se non bastasse la cronaca, è la storia a rammentarcelo.

Pochi giorni fa si è celebrata la Giornata della Memoria e in fondo è la vicenda drammatica del '900, con le sue tragedie, ad aver fortificato la "civiltà europea" per come la conosciamo. In questo senso la stessa Carta europea dei diritti, con le successive direttive ai singoli Stati, è stata pensata proprio per combattere ogni forma di discriminazione. E per impedire al passato peggiore di rinascere, magari sotto nuove vesti. Quanto al rinvio di eventuali decisioni in attesa della visita del Pontefice, nutro un riguardo troppo profondo verso il Papa per "arruolarlo" in un dibattito che, per quanto significativo, coinvolge un'amministrazione.

A noi deve restare la convinzione che i diritti dei deboli non si devono scambiare mai per i più deboli dei diritti. Mi pare un punto di vista che va oltre i confini della mia città e che ci riguarda da vicino anche nel giudizio sul dopo Berlusconi. Questo perché se col governo Monti è stato evitato il baratro, adesso, insieme al sostegno non subalterno a questa transizione, abbiamo la responsabilità di costruire un'alternativa solida e forte di una sua ispirazione ideale. ❖

La presidente Beatrice Draghetti, anche a nome della Provincia di Bologna, si unisce al dolore della famiglia ed esprime profondo cordoglio per la scomparsa di

GIUSEPPE PETRUZZELLI

che ha ricoperto nell'Amministrazione provinciale gli incarichi di Assessore dal 1985 al 1988, di Presidente dal 1988 al 1990 e di VicePresidente dal 1990 al 1995.

Il Presidente del Consiglio Stefano Caliendo, a nome di tutto il

Consiglio provinciale di Bologna, esprime profondo cordoglio per la scomparsa del Presidente

GIUSEPPE PETRUZZELLI

ricordando il suo prezioso contributo di Amministratore e associandosi, con commossa partecipazione, al lutto dei suoi familiari.

La Presidenza, il Consiglio di amministrazione, il Collegio Sindacale ed i dipendenti della Interporto Bologna s.p.a. formulano le più sentite condoglianze alla famiglia per la scomparsa di

GIUSEPPE PETRUZZELLI

già Presidente della società dal 1995 al 2004

Bologna, 9 febbraio 2012

10 Febbraio 2011 10 Febbraio 2012

ANNIVERSARIO

MAURO STRAZZARI

Ci sei mancato ogni giorno, per la tua intelligente ironia, la tua integrità e trasparenza, il tuo coraggio, la tua moderazione, i tuoi progetti, la tua passione politica e civile, il tuo altruismo in difesa dei più deboli per affermare la dignità,

la solidarietà e l'uguaglianza. I tuoi pensieri sono e saranno sempre nella nostra memoria e ci guideranno ovunque "in ogni angolo del mondo". Lo ricordano sempre con amore Oretta e Conny, con tanto affetto gli amici più cari e i famigliari.

Ad un anno dalla scomparsa, Bruno Pizzica e Antonella Raspadori ricordano la figura di

MAURO STRAZZARI

dirigente sindacale, uomo onesto, amico di una vita.